

San Giuseppe Vesuviano Le comunali

«Vocenueva» Arriva la lista dei rottamatori

Under 29, già sei anni in politica Casillo guiderà la coalizione: stop scioglimenti, si volta pagina

Pino Cerciello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Saranno i ragazzi di «Vocenueva» a portare una ventata nuova nella politica di San Giuseppe Vesuviano? Secondo molti è questa la novità delle prossime elezioni comunali in programma il 28 e 29 ottobre. Sarà proprio Vocenueva a proporre il candidato a sindaco che dovrà battersi contro «il vecchio». Dopo sei anni di battaglie civili e sociali, che hanno interessato temi come l'inquinamento ambientale, la malavita organizzata e, non ultima, la battaglia per lo scioglimento del consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano, i ragazzi di via Zara hanno deciso di scendere in campo.

A guidare la coalizione un ventinovenne, Agostino Casillo, laurea e master in scienze politiche, da anni impegnato nel sociale con l'intero gruppo di Vocenueva. «Il nostro è un movimento completamente sganciato dalla vecchia politica e dal passato - spiega Casillo - Gente mai candidata. Dopo sei anni di lavoro, al servizio del nostro territorio, con battaglie di ogni genere, abbiamo deciso di scendere in

campo. San Giuseppe Vesuviano è ormai all'ultima chiamata. Due scioglimenti del consiglio comunale per condizionamenti della malavita organizzata e anni di cattiva politica hanno portato il comune al collasso. Evitato il fallimento solo grazie ai commissari - ammette con rammarico - Visti gli antagonisti in campo, è giunta l'ora di voltare pagina. Spetta ai sangiuseppesi decidere se continuare sulla vecchia strada o solcare nuovi orizzonti».

Chiaro il messaggio del giovane candidato a sindaco che è riuscito a catalizzare intorno a sé tantissime adesioni. Dai professionisti agli operai, dai cattolici ai laici. L'idea è di creare un fronte comune con tutta la società civile di San Giuseppe Vesuviano per una scalata alla «De Magistris», come avvenuto a Napoli. Per il momento due le liste civiche a sostegno. Non è comunque escluso che si aggregino altre forze politiche per cercare di fronteggiare l'assalto al centro destra.

Proprio sul versante del centro destra, infatti, restano in piedi ben tre candidature. Quella dell'ex assessore, Antonio Ambrosio, sostenuto dall'ex sindaco Antonio Agostino Ambrosio con circa sei liste al seguito. Quella di Enzo Catapano, ex An poi Pdl, all'opposizione di Agostino Ambrosio, nel vecchio consiglio comunale insieme all'attuale sindaco di Castellam-

Suspence
Centrodestra senza sorprese ma resta il nodo Udc tra i candidati Casillo e Duraccio



Il Comune
La sede municipale di San Giuseppe Vesuviano
A destra Agostino Casillo candidato nella lista «Vocenueva»

mare, Luigi Bobbio. Entrambi, con le loro denunce, contribuirono allo scioglimento del consiglio comunale.

E, infine, il nodo da sciogliere nell'area Udc tra la candidatura dell'ex sindaco Ivan Casillo e l'ex consigliere provinciale e consigliere comunale, Franco Duraccio. Il primo sostenuto dall'onorevole Alfano il secondo dall'assessore regionale Pasquale Som-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nola

Tensioni e poi la lite tra due vigili urbani e il deputato Barbatto

Tensione ieri tra una pattuglia della polizia municipale del Comune di Nola e il deputato dell'Idv Francesco Barbatto. «Mi trovavo in via Circumvallazione - spiega il parlamentare - per parlare con i commercianti quando sono intervenuti i vigili che mi hanno proibito di filmare ciò che stava accadendo». Gli agenti hanno identificato Barbatto, che si è qualificato: successivamente la polizia municipale ha invitato Barbatto a seguirli nel comando, ma il deputato (che intanto ha chiamato polizia e carabinieri) si è rifiutato. Diametralmente opposta la versione fornita dal Comune, che esprime «solidarietà ai due vigili per l'aggressione subita dal parlamentare Francesco Barbatto nell'esercizio delle funzioni di pubblici ufficiali. I vigili sono dovuti ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso di Nola». «Spiace sottolineare il sindaco Geremia Biancardi - dover constatare che a impedire ai due vigili di svolgere il proprio dovere sia un alto rappresentante delle istituzioni».



Somma Vesuviana

La sinistra sperimenta grandi intese sul lavoro

Daniele De Somma

SOMMA VESUVIANA. Per una serata la cittadina è diventata la «Vasto» napoletana. A dibattere sul tema del lavoro si sono incontrati, in occasione della Festa della Sinistra al parco Europa, i principali esponenti di Udc, Pd, Sel e Federazione della sinistra. Tre su quattro sono cittadini sommessi: Gino Cimmino, il neo segretario provinciale del Pd, Carmine Noceri, segretario provinciale per l'Udc e Ciccio Barra, coordinatore provinciale della Federazione della Sinistra. Unico ospite era Arturo Scuto segretario regionale di Sel. Il dibattito è stato intitolato, come ha ricordato il segretario della Sinistra per Somma Lorenzo Metodio, ai due «compagni» scomparsi da alcuni anni: Oreste Santamaria e Pasquale Morisco.

«Lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro nelle realtà comunali passa per la pianificazione urbanistica - ha detto Mocerino nel suo intervento - cosa che a Somma è assolutamente mancata. Occorre anche fare riferimento a una nostra grande risorsa per creare sviluppo: il Parco Nazionale del Vesuvio».

Più di larghe vedute l'intervento di Gino Cimmino: «Il lavoro sul nostro territorio è fortemente in crisi, come sappiamo. Una ripartenza a livello nazionale passa per il Mezzogiorno perché se non si riprende quello, difficilmente gli sforzi di questi mesi del governo Monti porteranno a qualche risultato». Il segretario del Pd provinciale ha detto la sua anche sull'amministrazione attuale di Somma: «In questa città c'è chi si occupa del lavoro, ma solo di quello dei suoi parenti e affiliati, tant'è che i suoi nipoti sono stati i primi ad essere assunti. Per creare posti di lavoro penso sia importante mettere a reddito i beni culturali di questa città con un progetto di sviluppo che riguardi tutta la zona vesuviana e la città metropolitana».

La festa
Confronto sul rilancio della occupazione nell'area del parco del Vesuvio

«Oggi è in atto una grande svalorizzazione del lavoro, - secondo Arturo Scotto - Un nuovo centro sinistra deve ripartire dal disboscamento di quella selva di contratti, oltre 40, che ha portato a distruggere il futuro di un'intera generazione. La precarietà non è altro che una forma moderna di schiavismo». Chiaro anche l'intervento di Ciccio Barra: «Dobbiamo portare di nuovo nel mondo del lavoro la centralità della persona e abbattere questa mentalità neo liberista che ha distrutto ogni tutela e dignità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casandrino A vuoto i primi due tentativi di confronto sul nuovo assetto urbanistico. Ora un'altra iniziativa

Progetto di città, ultimo appello dal sindaco: dateci idee

I tempi: se non arriveranno i suggerimenti chiesti si passerà al varo in Consiglio

Nella Capasso

CASANDRINO. «Il Piano urbanistico deve essere un progetto condiviso con i cittadini e le associazioni ed incontrare le loro esigenze». La finalità dichiarata dal comune, quando ha sottoposto il progetto preliminare del Puc all'attenzione della città è che non sia imposto, ma che sia effettivamente funzionale a migliorare la qualità della vita, anche nel quotidiano. Ma l'assenza di contributi allo Urban Center, istituito ad hoc per raccogliere eccezioni e suggerimenti, dopo che il preliminare del progetto è stato messo on line sul sito istituzionale, e la mancanza di interventi da parte di cittadini e addet-

ti ai lavori in sede di assemblea pubblica, il 7 settembre nell'aula consiliare, hanno indotto il sindaco, Antimo Silvestre, non solo a prorogare la data ultima per la raccolta, ma a lanciare un vero e proprio appello alla città, di cui si richiede la partecipazione attiva: «Il Puc potrà dare le risposte che la cittadinanza attende da anni».

Si partirà dal recupero e dalla valorizzazione del centro storico, all'individuazione delle aree residenziali ed allo sviluppo armonico dell'area industriale e commerciale della città - dichiara il primo cittadino - Questi e altri miglioramenti ce li aspettiamo anche dai residenti e, soprattutto, dai tecnici, dai quali attendiamo ancora dei suggerimenti. Proprio per l'assoluta mancanza di proposte abbiamo deciso di prorogare i termini per dare la possibilità di formulare delle idee. Anzi, invito tutti a dare il proprio contributo af-



Il municipio La sede del Comune nella piazza centrale di Casandrino

L'obiettivo
Silvestre: necessarie scelte condivise i cittadini diano il loro contributo

finché il Puc diventi davvero uno strumento condiviso».

Per far comprendere ai cittadini l'intento rivoluzionario del progetto il sindaco fa confronti con il passato. «L'approvazione del Prg del 2006 fu un vero schiaffo ricevuto dalla nostra città a causa degli stralci effettuati dalla Provincia di Napoli, che accettammo nostro malgrado, per dare a Casandrino uno strumento urbanistico. Dalle consultazioni del consiglio comunale con enti ed autorità preposti, accogliendo anche le indicazioni che derivavano dai cittadini, si definiranno, quindi, le aree di intervento». «Il Puc è la fotografia dello stato dei luoghi e gli indirizzi del piano urbanistico varato dalla Regione Campania», dichiara Pio Castiello, l'architetto a cui è affidata la responsabilità di redigere il progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa Patto tra i sindaci di Afragola, Caivano e Cardito

«Giudice di pace, l'ufficio non si tocca»

Alessandro Urzi

AFRAGOLA. Un protocollo d'intesa è stato firmato dai sindaci Nespoli di Afragola, Falco di Caivano, e Cirillo di Cardito per evitare la soppressione della sede del giudice di pace di Afragola, prevista dalla nuova distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari.

Il documento, che prevede fra l'altro la formula del consorzio con costi del personale amministrativo e delle utenze a carico dei Comuni, escluso quello dei giudici di pace che restano a carico del ministero, sarà trasformato, nella prossima settimana, in una convenzione che dovrà essere ratificata dai rispettivi consigli comunali, per poi essere inviata al ministero che

si pronuncerà, entro un anno, sulla soppressione o meno.

Il decreto del governo sulla spending review è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 12 settembre scorso e da allora i tre sindaci di Afragola, Caivano e Cardito hanno 60 giorni per inviare la domanda al ministero ed evitare che la sede del giudice di pace di Afragola venga soppressa. Un'azione forte e decisa, insomma, quella dei primi cittadini, su impulso del presidente dell'associazione forense di Afragola, Francesco Castaldo, e dei delegati dell'associazione stessa.

«Caivano, Cardito e Afragola - spiegano i tre primi cittadini - hanno un bacino di utenza che supera di gran lunga i centomila abitanti, e nu-



La sede
Gli uffici del giudice di pace di Afragola

merosi quartieri popolari con un'incidenza di crimini e microcrimini altissima. Si pensi al rione Salicelle (Afragola) al rione Iacp (Cardito) e al parco Verde (Caivano). Terriori su cui l'ottimo operato delle forze dell'ordine andrebbe tutelato anche con la presenza di presidi di legalità. L'attuale sede di Afragola - spiegano - costituisce una struttura adeguata e pienamente funzionale sia dal punto di vista logistico, che topografico e, nel contempo, la sua permanenza eviterebbe di ingolfare (sono 7000 le cause civili e 500 i procedimenti penali in corso) altri uffici giudiziari, come quello di Napoli, che sia per logistica, che per numero di operatori, è da ritenersi del tutto idoneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte di Procida Il restauro della residenza storica

Villa Matarese, lavori al rallentatore Svolta popolare: chiarezza sull'appalto

Patrizia Capuano

MONTE DI PROCIDA. La storica residenza Villa Matarese è al centro di un'interrogazione del partito di opposizione Svolta Popolare. La dimora fu acquistata dall'amministrazione comunale al costo di due milioni di euro con un mutuo ventennale, una scelta che ha sollevato le critiche della minoranza. L'apertura del cantiere risale intanto allo scorso anno. Ora i cinque consiglieri di Svolta Popolare - Leonardo Coppola, Teresa Coppola, Antonio Carannante, Giuseppe Pugliese e Vincenzo Scotto Di Santolo - chiedono con un documento delucidazioni sullo stato dei lavori.

«Con delibera di giunta ve-

niva approvato il progetto preliminare per il recupero e l'adeguamento funzionale di Villa Matarese dell'importo complessivo di 3 milioni 500 mila euro - riporta la nota - durante la primavera del 2011 sono iniziati i lavori e in corrispondenza delle elezioni amministrative vi si è dato ampio risalto mediatico, rendendo fruibile il parco che circonda la villa per pochi giorni. Queste opere sono poi proseguite in maniera altalenante e spesso interrotte senza motivazioni apparenti. Del cantiere non sono state più fornite informazioni».

Svolta Popolare dunque chiede lo stato di avanzamento delle opere e i termini di consegna. Peraltro si suggerisce

l'arretramento del muro perimetrale per creare aree di sosta e l'apertura di una parte del giardino.

Il sindaco, Francesco Paolo Iannuzzi, spiega: «I lavori sono temporaneamente sospesi in quanto si è resa necessaria una variante che preveda l'utilizzo di cemento armato e si attende, a tal fine, l'autorizzazione del Genio civile. Abbiamo intanto ottenuto il permesso della soprintendenza ai Beni paesaggistici. I lavori sono in ogni caso nei termini. Villa Matarese rilancerà Monte di Procida con una biblioteca multimediale e una location per eventi pubblici. Contiamo di inaugurarla entro un anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA